

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI VENERDI' 29 MARZO 2013

**PRESIDENZA DEL SINDACO
DOMENICO SAVIO CECCAROLI**

INDICE

**Dimissioni dalla carica di consigliere
del sig. Panero Enrico Teresio —
Surroga consigliere dimissionario p.**

**Comunicazione delibera di G.C. n. 108
del 19.12.2012 “Prelevamento dal
fondo di riserva” p. 4**

Comunicazioni del Sindaco p. 4

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

La seduta inizia alle 13,05

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	presente
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	assente
Del Bianco Vittorio	presente
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	assente
Angelucci Emilio	assente (<i>dopo la surroga</i>)
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

Accertato che sono presenti n. 10 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Andruccioli, Pittalis e Paolucci.

E' altresì presente l'assessore Giulio Serafini, non facente parte del Consiglio comunale.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

Dimissioni dalla carica di consigliere del sig. Panero Enrico Teresio — Surroga consigliere dimissionario

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Dimissioni dalla carica di consigliere del sig. Panero Enrico Teresio — Surroga consigliere dimissionario.

Vi ringrazio di essere qui oggi in un'ora particolare, però avevamo necessità di convocare il Consiglio comunale per l'ufficializzazione delle dimissioni del consigliere Panero ed entro dieci giorni andava fatto il Consiglio comunale, quindi ho ritenuto opportuno farlo in un'ora così, in modo tale da avere la serata libera, considerato anche che oggi è Venerdì Santo.

Non dobbiamo neanche votare le dimissioni ma ne prendiamo atto e proponiamo di surrogare, come previsto dai regolamenti, il consigliere Panero con il primo dei non eletti della lista cui apparteneva il consigliere Panero, cioè il sig. Angelucci Emilio. (*Interruzione*). Mi viene detto in questo momento che il sig. Angelucci rinuncia. Come si procede?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Lui adesso è consigliere, deve dare le dimissioni, rifarete un Consiglio entro dieci

giorni dalla data delle dimissioni. Successivamente ai dieci giorni c'è la terza. La norma dice che entro dieci giorni dalle dimissioni va fatta la nuova nomina. Successivamente ai dieci giorni c'è la terza, a questo punto.

Adesso voi fate la surroga con il sig. Angelucci. Se noi protocolliamo questo, entro dieci giorni da oggi dovete rifare un Consiglio e poi ne dovete fare ancora un altro.

L'art. 38, al comma 8 recita "Devono essere presentate personalmente al protocollo". Altrimenti occorre delega scritta.

SINDACO. Cerchiamo di organizzarci nel senso che noi un Consiglio dobbiamo farlo comunque entro la fine di aprile per quanto riguarda il bilancio consuntivo. Molto probabilmente verrà fatto attorno al 20-25. Successivamente andremo subito a fare l'altro per far entrare l'ulteriore consigliere eletto. (*Interruzione*). Noi vi comunichiamo, ad esempio, che il Consiglio lo faremo il 25: entro il 16 le presente, così le mettiamo all'ordine del giorno.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. L'articolo recita: "Le dimissioni dalla carica di consigliere indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere presentate personal-

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

mente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato, in data non anteriore a cinque giorni". Era il problema di Panero: siccome lui è residente fuori, ha fatto una e-mail certificata, con allegato il documento di riconoscimento, inoltre ha mandato una raccomandata con ricevuta di ritorno, con firma autentica in originale. Quindi ha fatto fede la lettera. Lui ha detto: "Io non posso venire a presentare le dimissioni, ve le mando per raccomandata, ma siccome la mia firma è autografa...". Le dimissioni di Panero sono arrivate al protocollo il 20 marzo.

SINDACO. Noi dobbiamo fare un Consiglio entro fine mese. Le farà avere dieci giorni prima, in modo tale che le mettiamo lì, poi successivamente faremo l'altra cosa.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Adesso noi gli comuniciamo la nomina. Eventualmente lui la terrà ferma lì, fino a questa data che avete concordato.

SINDACO. Siccome Panero era capogruppo, dovete nominare il nuovo capogruppo consiliare per avere i documenti, anche se attualmente venivano inviati a Stefano.

Viene comunicato che capogruppo è Sanchini Giuliano, quindi li manderemo a Giuliano Sanchini.

Ove non vi siano causa di incompatibilità e di ineleggibilità, pongo in votazione la presa d'atto della nomina.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazione delibera di G.C. n. 108 del 19.12.2012 "Prelevamento dal fondo di riserva"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

punto 2: Comunicazione delibera di G.C. n. 108 del 19.12.2012 "Prelevamento dal fondo di riserva".

E' una semplice comunicazione che va data al Consiglio comunale, che in data 19 dicembre, visto che l'ultimo assestamento di bilancio era possibile alla fine di novembre e nel periodo successivo si poteva prelevare, per compensare i vari capitoli, solo dal fondo di riserva, abbiamo attinto per i capitoli che ne avevano necessità. Praticamente, spese generali di funzionamento mille euro in più; spese per informatica uffici 502 euro; automezzi 508 euro; scuola materna 480; trasporto scolastico 1.582; spese per manutenzione illuminazione pubblica in economia 1.798; estinzione di mutui quota capitale 717 euro. Sostanzialmente dal fondo di riserva abbiamo prelevato 11.900 euro.

GIULIANO SANCHINI. Il fondo di riserva quant'è, più o meno?

SINDACO. Il massimo che puoi accantonare.

GIULIANO SANCHINI. Ogni anno viene accantonata una parte per il fondo di riserva?

SINDACO. C'è un minimo da accantonare e il massimo che puoi accantonare. Dentro quella fascia lo devi tenere a disposizione per l'ultimo mese, perché nell'ultimo mese non puoi fare variazioni di bilancio e devi per forza attingere da quello.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Ho lasciato a ognuno di voi un documento con un allegato. Come avete letto anche dai giornali, adesso è la Regione che deve definire gli ambiti ottimali per quanto riguarda il territorio della provincia di Pesaro e Urbino. Questo fa parte di un ragionamento complessivo che riguarda il nuovo associazionismo dei servizi, la soppressione delle Comunità montane che verranno sostitu-

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

ite dalle Unioni montane. Le Comunità montane spariranno, le Unioni montane avranno la ripermimetrazione delle vecchie Comunità montane e saranno i soggetti abilitati, come ambito ottimale, a costituire anche le Unioni dei Comuni montani. Il Cal provinciale doveva fare entro fine marzo una proposta alla Regione di riordino degli ambiti ottimali e questa proposta è stata individuata con più o meno gli ambiti sociali: sono sei ambiti a livello provinciale, dopodiché in questi ambiti ci sono delle peculiarità e anche delle esigenze particolari. Per quello che ci riguarda, noi siamo già fuori dalla Comunità montana, quindi quando le Unioni montane saranno costituite, noi avremo solo la possibilità di chiedere di rientrare o di rimanere come siamo.

Discorso diverso per Tavoleto e Auditore che fanno parte di una Comunità montana, a differenza di noi e Petriano, e loro dovrebbero chiedere appositamente di uscire dalla Comunità montana, se vogliono fare qualcosa con noi. Noi abbiamo già iniziato — l'avevamo storicamente, con il consorzio scuola e con quant'altro — con l'associazione dei primi tre servizi che sono catasto, polizia municipale e protezione civile, con questi tre Comuni. Quindi, sia il sottoscritto ma sia anche gli altri, a parte Auditore che in questo momento ha il commissario prefettizio, abbiamo evidenziato in sede di discussione la nostra esigenza di territori limitrofi rispetto a quelli che erano gli ambiti proposti. Questo è il primo passo. Questa cosa sta partendo adesso. Praticamente noi abbiamo fatto evidenziare, nel documento, che gli ambiti così possono anche andar bene.

Vi leggo: “propone altresì di valutare attentamente alcuni casi particolari ed eccezioni emersi dal dibattito, riferiti in particolar modo a Montecalvo in Foglia, ad Auditore, Tavoleto, Petriano, Isola del Piano, Piobbico, Gabicce Mare e Fratterosa situati al confine degli ambiti individuati o che hanno già presentato domanda formale di ammissione a Comunità montane limitrofe”.

La situazione di noi, Tavoleto e Petriano è una, tanto è vero che Petriano ha chiesto a noi e agli altri Comuni di poter fare riferimento per l'associazione dei servizi propri e anche una possibile, futura Unione dei Comuni, quindi la

discussione è aperta. In questo frattempo noi abbiamo dato una disponibilità di massima, nel senso che andiamo a integrare i nostri tre Comuni che hanno oltre 5.000 abitanti con un altro delle nostre dimensioni, portando la massa complessiva intorno agli 8-9 mila abitanti, quindi comincia a essere una cosa di interesse abbastanza consistente. Fra l'altro, come sapete, il sindaco di Petriano è un collega che insegna a Ca' Lanciarino e quindi conosce bene la nostra zona. Quindi si è cominciato a ragionare sulle possibilità. Non è che con Petriano in questo momento abbiamo servizi in comune, se non noi come Montecalvo con l'ambito sociale perché la nostra assistente sociale è sia qui che a Petriano, quindi è questo, allo stato attuale, se non i servizi che facciamo insieme in Comunità montana, perché comunque noi e Petriano eravamo i due Comuni che la legge 18 del 2009 ha escluso dalla Comunità montana e ha lasciato ai margini, pur continuando a far parte per tutta una serie di servizi, della Comunità montana e comunque continuando a far parte dell'ambito sociale che destina i fondi per i servizi sociali, assistente sociale e quant'altro, e ci siamo a pieno titolo. Abbiamo pensato, a supporto di quello che già era stato messo dal presidente della Provincia nel documento, quel documento che vi ho allegato, cioè abbiamo sottoscritto noi, Tavoleto e Petriano: “siamo in ambiti territoriali diversi, chiediamo, in deroga a quello che voi avete espresso, di poter questi quattro Comuni lavorare per conto loro per poter fare Unione dei Comuni, associazione dei servizi, a prescindere dagli ambiti dove siamo”. Su questo c'è stata un'approvazione di massima dal Cal provinciale che l'ha sostenuta e di questo siamo molto soddisfatti in questa fase, perché le eccezioni sono poche. Voi vedete citata quella di Piobbico. Piobbico cosa chiede, sostanzialmente? Siccome è nella Comunità montana del Catria di Cagli, essendo molto vicino a Urbania chiede di passare dall'altro ambito a questo qua, anche se adesso è inserito lì. Isola del Piano ha già chiesto l'adesione alla Comunità montana di Urbania, quindi sia Piobbico che Isola del Piano hanno posto la stessa questione. Fratterosa vorrebbe entrare nella Comunità montana, solo che non confina e ha Pergola che è uscito dalla Comunità montana e quindi

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

per la legge attuale non potrebbe entrare. Gabicce Mare era nel vecchio piano e si sentiva un po' stretto, adesso è stato nell'ambito di Pesaro e non credo che abbia problemi particolari.

Questo è il senso di questo documento. Quali saranno i passi successivi? La Regione dovrà deliberare per approvare questi ambiti e formulare le relative deroghe e noi avremo modo di rincontrarci, sia da un punto di vista amministrativo che più politico con la Regione Marche affinché tenga conto di quello che abbiamo scritto in questo documento, che ci permetta di sviluppare una serie di servizi associati, questi quattro Comuni, pur appartenendo ad ambiti diversi. Tenete anche conto che noi non confiniamo neanche con Tavoleto e neanche con Auditore e questo è un altro limite che c'è nella normativa, perché se volessimo fare un'Unione dei Comuni, c'è scritto che tutto sommato si potrebbe anche fare, ma siccome noi stiamo ragionando sempre più anche a soluzioni più avanzate, anche quella che stiamo discutendo di una possibile fusione, la fusione non potremmo neanche farla perché non siamo confinanti. Quindi un percorso complicato giuridicamente. Da un punto di vista di popolazioni ci sentiamo più che vicini, da un punto di vista giuridico e normativo invece, è complicato. Questo primo passo l'abbiamo proposto proprio per risolvere ed affrontare queste complicazioni.

Visto che la notizia è uscita sui giornali e avete visto che anche io sono uscito con una dichiarazione sull'associazione dei servizi, Petriano è venuto dietro, come Urbino, ho ritenuto opportuno informativi. Dopodiché il ruolo di Urbino in questa fase quale potrebbe essere? Per questioni particolari, di area più vasta, non escludiamo di fare accordi anche con Urbino, in un contesto dove però tu hai già consolidato un rapporto nostro con i Comuni vicini, con la possibilità anche di Petriano e fra l'altro vi dico anche che c'è un'adesione di massima per individuare la sede già nella ex Sis, visto che vi sono locali che sarebbero già disponibili. Qui c'è un'adesione di massima da parte di tutti, compreso anche Petriano.

Stiamo lavorando in questa direzione. In questo momento la legge, purtroppo, parla di

altre cose. Il fatto di avere iniziato a smuovere un po' queste linee guida con il consenso anche della Provincia, quindi delle autonomie locali e provinciali, ci fa ben sperare.

STEFANO MONTANARI. In pratica, le Comunità montane andranno sparendo e si faranno le Unioni montane. Per fare queste Unioni di Comuni, bisogna passare tramite le Unioni montane in che senso?

SINDACO. Nel senso che Tavoleto e Auditore, se vogliono fare un'Unione la fanno solo con la Comunità montana di Carpegna, se non viene data una deroga. Facciamo un'ipotesi: per fare una Unione di Comuni ci vogliono 5.000 abitanti. Noi li avremmo già, con Tavoleto e Auditore. Mentre noi non abbiamo in questo momento vincoli, se non quelli dell'ambito territoriale, loro hanno un vincolo particolare che dice: se tu vuoi fare un'Unione di Comuni la fai dentro l'ambito territoriale ma non con altri Comuni che ti pare. Perché si potrebbe dire: facciamo un'Unione Tavoleto, Auditore e Sassocorvaro. No, non è possibile, perché la devono fare con la vecchia Comunità montana. praticamente è la Comunità montana che si farà interprete di fare l'Unione e di associare i servizi, tanto è vero che un altro documento l'hanno presentato i Comuni di Lunano, Piandimeleto, Belforte e Frontino perché hanno presentato una cosa analoga alla nostra. A parte che non arrivano a 5.000 abitanti, quindi non potrebbero fare l'Unione, ma non c'è nel documento che è stato inoltrato e andrà in Regione come il nostro documento, però non è stato citato, quindi la situazione è più complessa, perché all'interno delle Unioni montane si può fare solo l'associazione dei servizi, quello che abbiamo fatto noi adesso con Tavoleto e Auditore, perché l'Unione dei Comuni si fa nell'ambito della Comunità montana. Ma mentre la Comunità montana di Carpegna ha tutti i Comuni, ad eccezione di Sassocorvaro, che devono fare l'associazione dei servizi, per l'Unione nella Comunità montana di Urbania questa necessità è inferiore perché Urbino è sopra il numero minimo di abitanti, Fermignano è sopra, Sant'Angelo in Vado è sopra, Urbania è sopra, quindi solo gli altri Comuni avrebbero

SEDUTA DEL 29 MARZO 2013

necessità di associare i servizi. Già hanno fatto l'associazione dei servizi Sant'Angelo in Vado, Mercatello, Borgo Pace, Urbania la sta facendo con Peglio.

Nella proposta di legge c'è l'obbligo di delegare due servizi alla Comunità montana per fare l'Unione dei Comuni montani, poi ognuno si organizzerà come vuole.

Per quello che ci riguarda, puntiamo esclusivamente a fare un ente nostro con Tavoleto, Auditore e Petriano, visto che ha dato la disponibilità, quindi la posizione nostra in questo momento è questa: fare quello che è possibile all'interno di questa nostra struttura.

Ho voluto rendervi partecipi ed edotti anche per un altro motivo: perché qualcuno mi ha fermato dicendomi "Hanno fatto gli ambiti e hanno messo noi da una parte e Tavoleto da un'altra". Ho risposto "Giornalisticamente l'informazione viene fuori intera, senza le specifiche, però noi abbiamo già provveduto a fare un documento, ma nel documento base c'è anche di tenere conto di questa peculiarità". Fra l'altro, essendoci dentro anche Petriano — noi

siamo tutti amministratori, ma ognuno è stato eletto da una parte e dall'altra — dovrebbe agevolare questo percorso, perché c'è più convergenza rispetto a una cosa di questo genere. (*Interruzione*). Però io dico che noi abbiamo avuto modo di confrontarci specialmente con la Comunità montana di là e ci sono leghisti, ci siamo noi, però il problema o l'opportunità è che quando ti metti attorno a un tavolo a vedere i problemi dei Comuni hanno tutti quelli, quindi se ci sono delle persone di buon senso, come ci sono, riesci anche ad affrontarli bene. Con l'ambito sociale stiamo facendo un lavoro non dico perfetto, perché la perfezione non c'è ma con un'armonia e un'unione di intenti eccezionale e non a caso Petriano, dopo questi rapporti anche fra di noi, ha ritenuto opportuno chiedere a noi di aggregarsi, quindi ci sarà anche un motivo di reciprocità.

Noi andiamo avanti in questa direzione. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 13,40